



Provincia di Modena



➤ Guida sintetica
all'Archivio della
Provincia di Modena

Presentazione

La Guida sintetica all'Archivio, ora nella nuova versione, fornisce un quadro generale dei beni archivistici di diretta competenza della Provincia di Modena e ne descrive le modalità di consultazione. Si rivolge a tutti coloro che, per motivi diversi, dallo studio, al lavoro e alle motivazioni personali, vogliono avvicinarsi ad un patrimonio documentario di indubbio valore che la Provincia documenta dal 1860, raccogliendo la storia e l'attività dell'Ente e del suo territorio. Tale consultazione risulta oggi più agevole grazie alla recente apertura al pubblico di un apposito "spazio" dove poter avviare la prima fase di una ricerca storica, consultando repertori, banche dati e opere a stampa e, con la consulenza di un operatore, accedere a informazioni sull'intero complesso documentario, costituito da fondi archivistici e raccolte di mappe, disegni, manifesti e fotografie, facendo uso anche della postazione internet presente.

Si è pertanto in parte realizzata quella che era stata definita come una "sfida" cioè la creazione di un "servizio" dedicato, che - sfruttando le opportunità dell'innovazione tecnologica e della familiarità con il web - integri fra loro i circuiti degli archivi, delle biblioteche e dei musei per favorire la diffusione della conoscenza e della cultura.

Stefano Vaccari
Assessore provinciale


Consiglio Provinciale presieduto da Sergio Rossi, luglio 1971.





L'origine della Provincia di Modena e del suo archivio

Dopo la fuga del duca austro-estense Francesco V, Luigi Carlo Farini - "dittatore delle provincie modenesi e parmensi, governatore delle Romagne" - divise nel dicembre del 1859 il territorio dell'Emilia in "Province, Circondari, Mandamenti e Comuni". Il primo Consiglio provinciale di Modena, proclamato dall'intendente generale Luigi Zini il 4 marzo 1860, scaturì dalle elezioni amministrative del 5-12 febbraio dello stesso anno, che si svolsero dopo la promulgazione della legge provinciale e comunale sarda del 1859, ma prima del voto ufficiale per l'annessione delle Province dell'Emilia al Regno di Sardegna (11-12 marzo). La seduta di insediamento del Consiglio, e di nomina delle cariche, ebbe luogo il 21 marzo 1860. La natura della Provincia rimase ibrida fino alla Riforma crispina del 1888, essendo, da un lato ente rappresentativo, dall'altro strumento di controllo dei Comuni. Il Consiglio provinciale era, infatti, elettivo; il suo organo collegiale ristretto, la Deputazione provinciale, era presieduto dall'Intendente - poi chiamato Prefetto - funzionario dello Stato.



Una complessità di testimonianze storiche dell'attività degli uffici provinciali

Chi voglia svolgere ricerche in questo archivio si troverà di fronte ad un complesso documentario che occupa circa ottomila metri lineari di palchetto e che è stato oggetto di successivi interventi di riordino dal 1984 ad oggi.

La tipologia delle testimonianze storiche è molto variegata: verbali di sedute degli organi collegiali, atti del contenzioso, contratti e convenzioni, documenti contabili, lettere, manifesti, progetti, mappe, disegni. Molti tipi di documentazione sono organizzati in successione ordinata e continua; altri sono semplici risultanze della vita quotidiana degli uffici, tra i quali spiccano:

- l'Ufficio tecnico, che ha prodotto una ricca documentazione (ca. mille buste e una settantina di registri) in materia di acque, ponti, forestazione, strade, ferrovie, servizi automobilistici, fabbricati e beni mobili;
- l'Ufficio Assistenza e Beneficenza, con le serie relative all'infanzia abbandonata, all'assistenza psichiatrica e alle varie forme di povertà e disagio.



Carta geologica delle province di Modena e Reggio delineata dal prof. Doderlein, s.d. [1870].

Un punto di partenza: gli atti degli organi di governo il Consiglio, la Deputazione, la Giunta

Tra le serie più importanti si segnalano in primo luogo gli Atti del Consiglio provinciale, suddivisi in due sezioni, la prima dal 1860 al 1927, la seconda dal 1951 ad oggi.

Questa serie, che raccoglie i verbali delle sedute, stampati e rilegati in volumi fino al 1966 e corredati di un indice alfabetico delle materie trattate e di interessanti relazioni e studi allegati, costituisce il punto di partenza per ogni tipo di ricerca storica.

Di notevole interesse è la raccolta delle Relazioni della Deputazione al Consiglio provinciale, anch'essa a stampa, relativamente al periodo compreso tra il 1896 e il 1926.

Per gli anni della dittatura fascista si fa riferimento agli Atti della Commissione reale, ai Verbali del Rettorato e ai Registri delle decisioni del Preside.

Dal 1951 ad oggi sono liberamente consultabili gli Atti della Giunta provinciale.

Il carteggio generale

Merita di essere menzionata la serie del Carteggio di amministrazione generale (diversi nuclei, dal 1860 ad oggi) organizzata per anno e secondo un titolario di classificazione basato sulle funzioni e competenze dell'Ente.

È il nucleo più consistente e rilevante, poiché raccoglie gli atti ai quali, tramite la registrazione sul protocollo, è stata assegnata rilevanza giuridico-amministrativa.

Mappe, disegni, manifesti, fotografie

L'Archivio della Provincia custodisce anche alcune pregevoli raccolte di mappe, disegni e manifesti, che completano il cospicuo patrimonio documentario a testimonianza delle attività dell'Ente. L'archivio fotografico, costituito da circa 30.000 pezzi, è consultabile presso il Fotomuseo Giuseppe Panini, in via Giardini, 160 a Modena, presso il quale è stato depositato per la schedatura e la riproduzione digitale.

Carta topografica indicante diversi tracciati delle ferrovie nella zona appenninica, s.d. [1906-1913].



Gli archivi aggregati

Il patrimonio documentario della Provincia si è arricchito, in circa un secolo e mezzo di storia, di numerosi archivi acquisiti per diverse ragioni. In alcuni casi si tratta di documenti prodotti da altre istituzioni od uffici, relativi a materie divenute via via di competenza della Provincia; in altri di testimonianze relative all'attività di consorzi, commissioni, comitati, ai quali la Provincia ha partecipato.

Tra le acquisizioni più recenti e di maggiore consistenza si segnalano gli archivi degli Uffici comunali di collocamento, confluiti nel 1987 nelle Sezioni circoscrizionali per l'impiego e passati nel 1999 alla Provincia, in concomitanza con il trasferimento delle funzioni in materia di politiche del lavoro sancito dal D.lgs. 469/97.

La consistenza del patrimonio versato negli archivi di deposito e storico, attualmente censito, è la seguente:

- estremi cronologici:	dal 1860 ad oggi
- metri lineari di palchetto:	8.000 ca.
- buste / contenitori di fascicoli:	36.000 ca.
- registri / volumi:	6.000 ca.
- mappe ed elaborati tecnici:	1.500 ca.
- fotografie:	30.000 ca.
- manifesti:	800 ca.
- pubblicazioni: (prodotte o curate dalla Provincia)	3.000 ca.

Foglio I. Acque
 Rubrica 4. Del Ponte di Sarcicello sul fiume Panaro
 Fascicolo 2. delle riparazioni al medesimo

Numero o Protocollo	Esistente	DESCRIZIONE	Numero progressivo degli Atti
221.	Genio Civile (P. S. S. S.)	Proforma di parte stata del Ponte sul	1.
"	2 ^o Reg. Pont. (S. S. S. S.)	Attestato di riparto	2.
339.	Comune Sarcicello	Decreto relativo al 21. X. 1865 per la la concessione del Ponte sul fiume Panaro	3.
"	Reg. Pont.	Decreto relativo al 21. X. 1865 per la la concessione del Ponte sul fiume Panaro	4.
766.	Genio Civile	Proforma di parte stata del Ponte sul	5.
775.	1 ^o Reg. Pont.	Proforma di parte stata del Ponte sul	6.
"	Reg. Pont.	Attestato di riparto	7.
811.	Prof. Di Sarcicello	Proforma di parte stata del Ponte sul	8.
811.	1 ^o Reg. Pont.	Proforma di parte stata del Ponte sul	9.
853.	1 ^o Reg. Pont.	Proforma di parte stata del Ponte sul	10.
868.	Prof. Di Sarcicello	Proforma di parte stata del Ponte sul	11.
931.	Comune Sarcicello	Decreto relativo al 21. X. 1865 per la la concessione del Ponte sul fiume Panaro	12.
1324.	2 ^o Reg. Pont.	Attestato di riparto	13.
1366.	1 ^o Reg. Pont.	Proforma di parte stata del Ponte sul	14.
1477.	Prof. Di Sarcicello	Proforma di parte stata del Ponte sul	15.

La struttura dell'Archivio in sintesi

Archivio della Provincia di Modena

- ▶ 1. Serie archivistiche proprie
- ▶ 2. Raccolte
- ▶ 3. Archivi aggregati
- ▶ 4. Archivi uffici collocamento, Scica, disabili

1. Serie archivistiche proprie

Serie generali

- ▶ Statuti e regolamenti (dal 1862)
- ▶ Delibere degli organi collegiali e monocratici (dal 1860)
- ▶ Carteggio generale (dal 1860)
- ▶ Contratti (dal 1866)
- ▶ Personale (dal 1866)
- ▶ Ragioneria (dal 1861)
- ▶ Beni immobili e mobili: fondi provinciali, edilizia, provveditorato, economato (dal 1900)

Archivi degli Uffici

(in ordine cronologico)

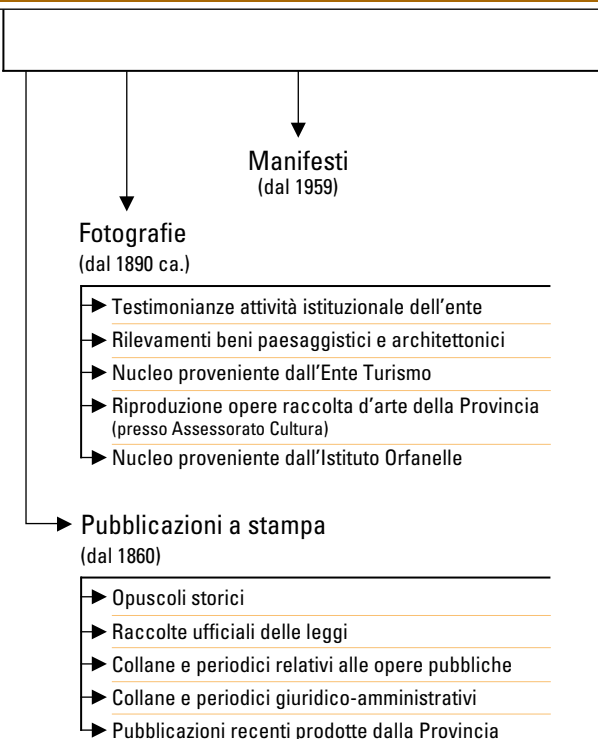
- ▶ Lavori pubblici (Ufficio tecnico provinciale) (dal 1860)
- ▶ Beneficenza, assistenza, sanità (dal 1840)
- ▶ Agricoltura (dal 1861)
- ▶ Istruzione e formazione professionale (dal 1873)
- ▶ Caccia e pesca (dal 1931)
- ▶ Istituto tecnico provinciale "E. Fermi" (dal 1957)
- ▶ Attività produttive (artigianato e commercio) (dal 1973)
- ▶ Cultura: Centro provinciale di documentazione (Cedoc) (dal 1974)
- ▶ Ambiente (dal 1980)
- ▶ Programmazione (dal 1981)

Miscellanee (dal 1934)

Archivio Lavori pubblici

- ▶ Acque pubbliche, ponti, forestazione
(dal 1860 al 1954)
- ▶ Pertinenze, stabilimenti, proprietà
(dal 1859 al 1959)
- ▶ Caserme (dal 1860 al 1963)
- ▶ Strade (dal 1861)
- ▶ Registri di protocollo e registri vari (dal 1868 al 1946)
- ▶ Ferrovie (dal 1868 al 1959)
- ▶ Disegni e mappe catastali (dal 1890 al 1992)
- ▶ Licenze e concessioni stradali (dal 1901)
- ▶ Servizi automobilistici (dal 1902 al 1947)
- ▶ Telefoni (dal 1911 al 1937)

2. Raccolte



3. Archivi aggregati

(in ordine cronologico)

- ▶ **Congregazione di carità - Ufficio "esposti"**
(dal 1828 al 1949)

- ▶ **Istituto delle Orfanelle, detto di San Geminiano**
(dal 1874 al 1997)

- ▶ **Opera pia Ferrari Mariani**
(dal 1892 al 1976)

- ▶ **Monte di Bologna,
Ricevitoria e cassa provinciale di Modena**
(dal 1923 al 1971)

- ▶ **Consorzio provinciale obbligatorio
per l'istruzione tecnica**
(dal 1929 al 1978)

- ▶ **Comitato provinciale caccia**
(dal 1931 al 1956)

- ▶ **Consorzio antitubercolare di Modena**
(dal 1937 al 1978)

- ▶ **Comitato provinciale Opera nazionale maternità e infanzia
(Onmi)** (dal 1938 al 1979)

- ▶ **Comitato e commissione consultiva prezzi**
(dal 1945 al 1989)

- ▶ **Ente provinciale del turismo - nuclei documentari vari**
(anni '50 - '60)

- ▶ **Consorzio gas metano**
(dal 1951 al 1960)

- ▶ **Consorzio viabilità minore**
(dal 1955 al 1962)

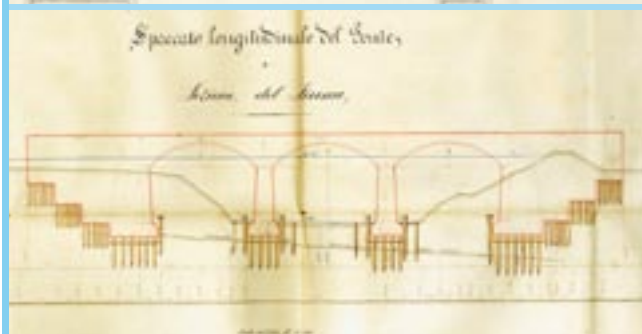
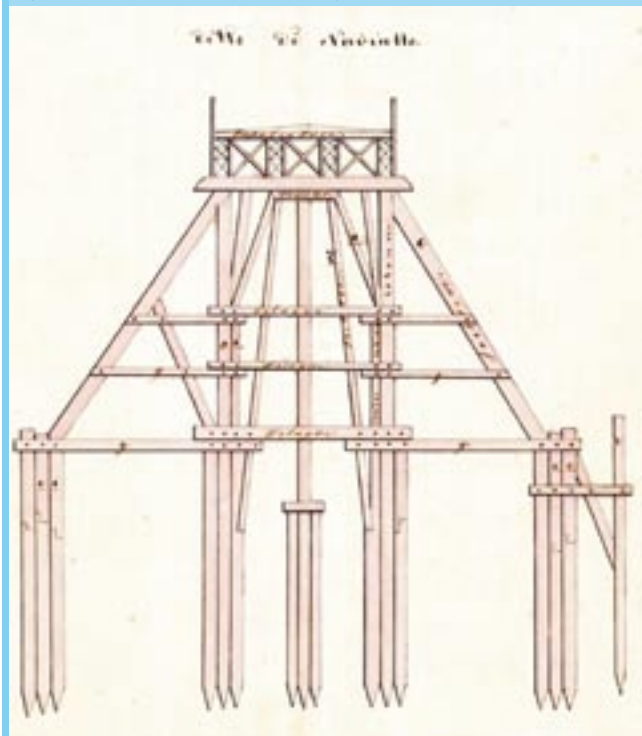
- ▶ **Comitati comprensoriali**
(dal 1964 al 1984)

- ▶ **Catasto cave del Servizio difesa suolo
Regione Emilia-Romagna**
(dal 1970 al 1999)

- ▶ **Associazione per il progresso tecnico (Asprotec)**
(dal 1984 al 1989)

- ▶ **Azienda promozione turistica**
(dal 1986 al 1998)

Il ponte sul Panaro a Navicello, dal legno al "muramento" (1866-1883).

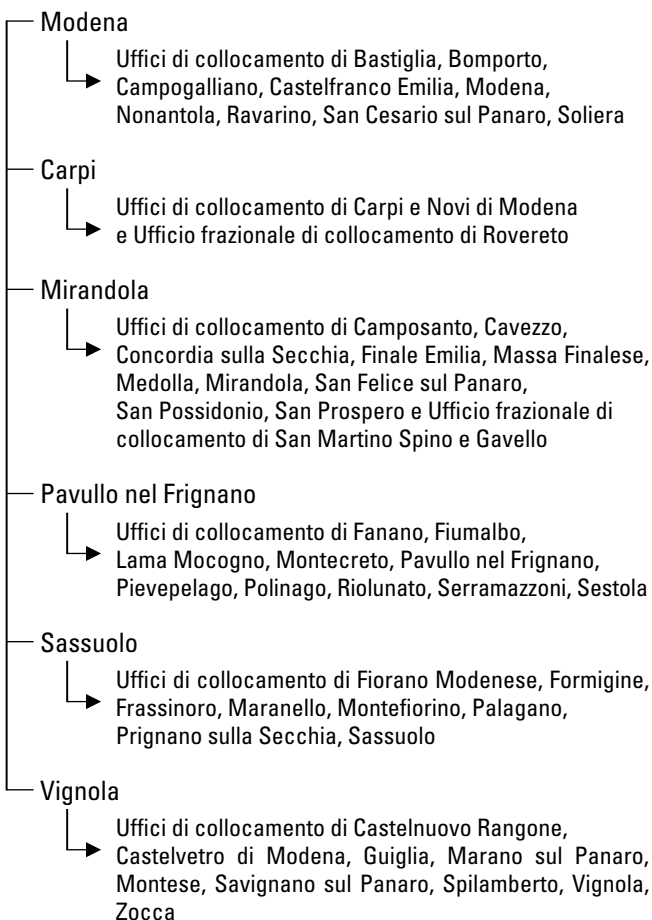


4. Archivi uffici collocamento, SCICA, disabili

I fondi dei Centri per l'Impiego, attualmente concentrati nell'Archivio della Provincia, conservano la documentazione degli ex uffici di collocamento, attivi dal 1944 al 1988. Dal 1988 al 1999 gli uffici di collocamento vengono sostituiti dalle Sezioni Circostrizionali per l'Impiego e per il Collocamento in Agricoltura (SCICA) e dagli Uffici per il collocamento dei disabili.

Nel 1999, con il passaggio delle funzioni alla Provincia (Servizio Politiche del Lavoro), nascono i Centri per l'Impiego, dove confluisce tutta la documentazione pregressa, a partire dal 1944.

CENTRI PER L'IMPIEGO





L'archivio per il pubblico

Per informazioni su atti e documenti dell'Archivio storico provinciale è possibile rivolgersi al personale disponibile presso la sede dell'Archivio e della Biblioteca della Provincia di Modena in viale delle Rimembranze 12 a Modena (autobus n. 8).

Orari di apertura

da lunedì a venerdì: 9,00 - 13,00

lunedì e giovedì pomeriggio: 15,00 - 17,00

Tel. 059 200047

e-mail: bibliotecarchivio@provincia.modena.it



Modalità di consultazione

L'accesso agli archivi della Provincia è libero e gratuito ed è subordinato all'autorizzazione del responsabile rilasciata attraverso la firma della domanda di ammissione, compilata utilizzando un apposito modulo.

Lo studioso può rivolgersi agli operatori per un primo orientamento alla ricerca e per un corretto approccio al patrimonio documentario, utilizzando gli inventari ed altri strumenti di corredo disponibili

Al momento della consultazione è necessario firmare il registro di presenza, sia nella seduta del mattino che in quella del pomeriggio e depositare borse e contenitori in un apposito armadio chiuso a chiave.



Servizio di consultazione

Presso la Sala di consultazione di viale delle Rimembranze n. 12 sono immediatamente disponibili le banche dati on line, i repertori cartacei, gli indici di protocollo, gli atti a stampa del Consiglio provinciale e i materiali editoriali direttamente prodotti dall'Ente.

Qualora la consultazione interessi fonti archivistiche conservate presso le sedi di deposito, il personale provvede al recupero delle stesse, mettendole a disposizione del richiedente presso la Sala di consultazione. Nel caso in cui la ricerca interessi ingenti quantità di materiali è prevista la consultazione degli stessi presso le sale opportunamente allestite presso i depositi d'archivio.

Non è possibile consultare più di un pezzo alla volta. Il materiale rimane a disposizione del richiedente per un periodo non superiore ai 30 giorni dalla data della richiesta.

Consultabilità per scopi storici, statistici o scientifici

I documenti conservati nell'Archivio della Provincia di Modena sono liberamente consultabili ad eccezione di quelli dichiarati di carattere riservato relativi alla politica estera o interna dello Stato, che diventano consultabili cinquanta anni dopo la loro data¹, e di quelli contenenti dati sensibili nonché dati relativi a provvedimenti di natura penale, espressamente indicati dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, che diventano consultabili quaranta anni dopo la loro data. Il termine è di settanta anni se i dati sono idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale o rapporti riservati di tipo familiare².

Il trattamento di dati personali, effettuato per scopi storici, statistici o scientifici, è considerato compatibile con i diversi scopi per i quali i dati sono stati in precedenza raccolti o trattati³. Il trattamento di dati personali per scopi storici, statistici o scientifici può essere effettuato anche oltre il periodo necessario per conseguire i diversi scopi per i quali i dati sono stati in precedenza raccolti o trattati⁴.

Note

¹ D.Lgs. 42/2004, Codice dei beni culturali, art. 122 comma 1, lettera a).

² Ibid., comma 1, lettera b).

³ D.Lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali, art. 99, comma 1.

⁴ Ibid., art. 99, comma 2.

Maranello, interno della Ferrari, s.d. [1960-1970]



Carta topografica compilata e disegnata dal Capitano Rovida, s.d. [fine '800]





Servizio di fotocoproduzione

Gli studiosi che accedono all'Archivio della Provincia possono richiedere copia dei documenti individuati nel corso della ricerca. Per la richiesta occorre compilare l'apposito modulo e provvedere al pagamento presso il Servizio Ragioneria.

La copia può essere rilasciata nei formati A4 e A3, a colori e in bianco e nero.

L'importo è determinato sulla base del tariffario in vigore (Delibera di Giunta provinciale n. 38/2008):

-Bianco e Nero

A/4 (fronte €0,15 - fronte/retro €0,30)

A/3 (fronte €0,15 - fronte/retro €0,30)

-Colori

A/4 (fronte €1,50 - fronte/retro €3,00)

A/3 (fronte €1,50 - fronte/retro €3,00)

È possibile ottenere anche la riproduzione in formato digitale mediante scanner max A2.

La consegna può avvenire tramite posta elettronica, salvataggio su CD (a carico dell'interessato €1,00) o stampa cartacea.



Autorizzazione a pubblicare

Una specifica autorizzazione è prevista qualora le riproduzioni siano destinate alla pubblicazione. Per ottenerla, è necessario presentarne richiesta tramite la compilazione di un apposito modulo, disponibile su richiesta.

Ricerche per corrispondenza

Si effettuano ricerche per corrispondenza purché l'oggetto sia ben definito e supportato da informazioni atte a circoscrivere l'indagine. In difetto di questi dati saranno segnalati i fondi e le serie eventualmente utili per una ricerca diretta da parte dell'interessato.

Le richieste (da effettuarsi su apposito modulo reperibile nel sito della Provincia di Modena alla voce "Archivio") vanno indirizzate:

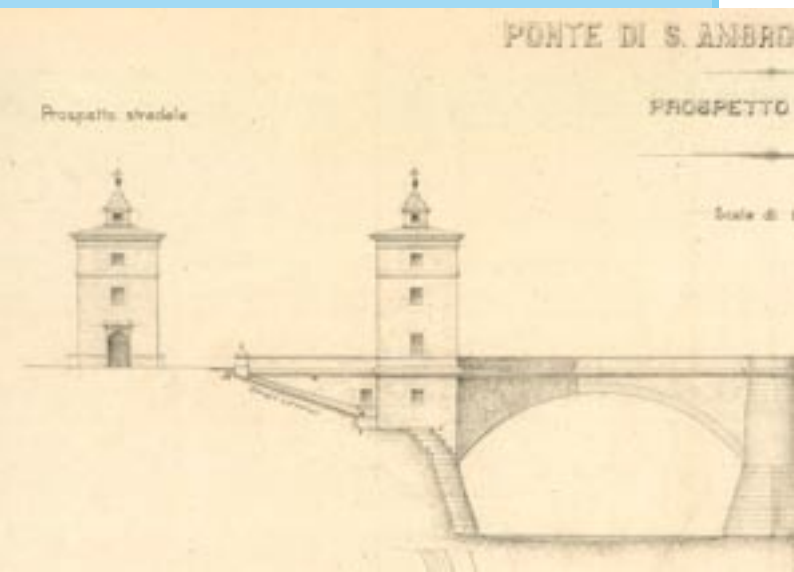
- per posta, al responsabile dell'Archivio generale della Provincia di Modena, viale Martiri della Libertà 34 - 41100 Modena;
- per posta elettronica all'indirizzo della casella della Sala di consultazione della Provincia (bibliotecarchivio@provincia.modena.it). L'Archivio provvederà a comunicare i costi delle riproduzioni dei materiali ed il pagamento dovrà essere effettuato anticipatamente, tramite uno dei seguenti modi:

- conto corrente bancario c/o Unicredit Banca di Piazza Grande n. 40 - Modena, IBAN IT48D0200812930000003189179

- bonifico c/o Banco Posta conto corrente postale n. 14787410 intestato all'Amministrazione provinciale Modena - Servizio Tesoreria, IBAN IT88N0760112900000014787410

In caso di urgenza, gli esiti della ricerca potranno essere spediti dall'Archivio generale agli interessati, a seguito della ricezione via telefax della copia del bollettino attestante il versamento effettuato.

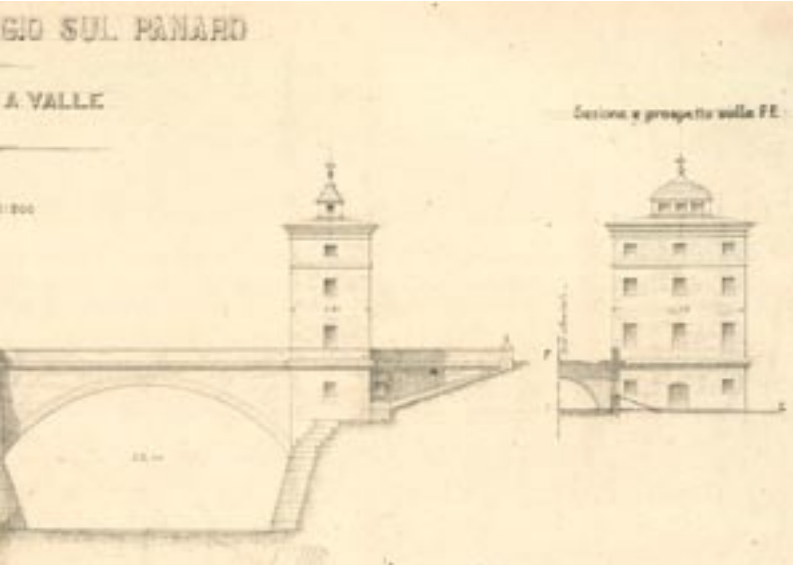
Ponte di Sant'Ambrogio sul fiume Panaro", s.d. [1930, ca], disegno realizzato dall'Ufficio Tecnico Provinciale



Il bozzetto del gonfalone della Provincia di Modena (1937)



Finito di stampare nel mese di novembre 2008





Archivio e Biblioteca della Provincia di Modena

viale delle Rimembranze, n. 12

tel. 059. 200047

bibliotecarchivio@provincia.modena.it

Orari di apertura

da lunedì a venerdì

9.00 - 13.00

lunedì e giovedì pomeriggio

15.00 - 17.00